



L'intelligenza s'industria

Andrea Bonaccorsi
Andrea Granelli
Il Mulino AREL
Pagine 172 - € 13,00



La Giustizia nonostante

Ettore Randazzo
Sellerio Editore
Pagine 177 - € 10,00



I giacimenti del potere A chi appartiene oggi il petrolio

Guido Rampoldi
Mondadori
Pagine 197 - € 14,00



La signora delle acque

Silvia Messa
Carte Scoperte
Pagine 302 - € 14,50

La popolazione invecchia, non si innova più: Italia Paese in declino? Il verdetto dell'Economist, che bollava il Paese col marchio della decadenza, è vecchio, ma bisogna farci i conti. E dare nuove basi all'anomalia del nostro sistema industriale, fatto di piccolissime dimensioni e settori tradizionali. Andrea Bonaccorsi e Andrea Granelli, uomo d'azienda e ricercatore il primo, accademico il secondo, suggeriscono una ricetta, senza dilungarsi in analisi. Piuttosto, mostrano, con ricchezza di esempi, case history, modelli di orizzonte ampio, come sia necessario mettere a bilancio l'investimento in ricerca e sviluppo, ricominciare a produrre per il pubblico di fascia media, puntare sull'unicità del contesto per rilanciare il Made in Italy. Accanto all'industria, poi, le potenzialità maggiori e, ahinoi, quasi del tutto inesplorate, vengono dal terziario e dalla cosiddetta economia dell'esperienza. Serve, insomma, una classe imprenditoriale intelligente, capace di pensare in termini di servizi più che di prodotti, e libera da inveterati stereotipi: che l'innovazione si faccia solo nell'industria, che la ricerca solo aumentando la spesa pubblica, che la minaccia Paesi asiatici si giochi solo su più bassi costi del lavoro e, dunque, non affrontabile. Un saggio articolato e originale, insomma, persino controcorrente. Come è giusto che sia, per difendere l'originalità irriducibile dell'Italia e degli italiani.

Daniela Nava

Con *L'avvocato e la verità* avevamo seguito Ettore Randazzo (lo ricordiamo, avvocato penalista, Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane) e le sue riflessioni su come conciliare la verità giudiziaria e i diritti degli imputati; qui già dal titolo, Randazzo si decide a trattare l'argomento più delicato, quello della giustizia, ma, come per pudore, ben sapendo quanti aspetti e significati «relazionali» abbia assunto questo termine nella vita di oggi, lo fa seguire dalla congiunzione «nonostante», cioè malgrado, tuttavia, sebbene, benché, come per ammettere la difficoltà nell'affermarsi di un valore etico-sociale che tanti maltrattano e misconoscono. Ecco quindi le giornate di un avvocato, dal primo incontro con il nuovo cliente e la faticosa domanda «Ma, almeno, avvocato, otterremo giustizia?», alla richiesta di acconto formulata, nonostante gli anni di professione, con il solito disagio (davvero da non perdere le considerazioni sui soldi), alla costruzione del rapporto fiduciario con l'assistito, alla predisposizione della linea difensiva, alle attese, alle lungaggini, alle assurdità, talvolta alla barbarie; sempre nella convinzione, però, che la giustizia, pur afflitta da tanti mali che non le danno tregua, tuttavia prodigiosamente, quanto misteriosamente riesce a fornire un servizio accettabile, persino valido, appunto «nonostante» tutto.

Fabrizio Moresco

Il mercato del petrolio è una realtà fatta di intrecci, delicati equilibri, giochi di potere ed è caratterizzato da imprevedibilità e scarsa trasparenza. Ora la situazione è cruciale per l'economia mondiale: il prezzo al barile è alle stelle ed è impossibile misurare le giacenze petrolifere, ma sappiamo che non dureranno in eterno, soprattutto da quando si sono affacciati sul mercato due nuovi enormi consumatori: l'India e la Cina. A chi appartiene oggi il petrolio? Alla monarchia sunnita dell'Arabia Saudita, al governo sciita dell'Iran, ai mullah afgani, al Venezuela, che grazie al potere del petrolio tenta di contrastare l'egemonia degli Usa nell'America Latina. Appartiene all'Iraq, dove il tentativo americano di controllare i pozzi e nel frattempo democratizzare il paese non ha dato i risultati sperati. Non da ultimo, il petrolio e il gas sono russi e Putin li sfrutta per restaurare la sfera d'influenza sovietica. Il petrolio è di molti, ma non certo dell'Italia, che importa idrocarburi per l'80% del consumo, e nemmeno dell'Europa, che senza una politica energetica comune difficilmente aumenterà il suo potere contrattuale. In tutto questo caos la cooperazione è l'unica soluzione. Una strada lunga, difficile ma possibile per ottenere un governo mondiale del petrolio gestito da produttori e investitori, che garantisca finalmente un mercato stabile e prezzi equi.

Stefania Montanari

Alcuni romanzi ti prendono per mano e ti invitano a danzare, a giocare con le parole, a perderti in un mondo fantastico che si ricrea con suggestiva immediatezza ogni volta che si torna sulle pagine del racconto. Succede nel bellissimo debutto letterario di Silvia Messa, giornalista con la passione della scrittura e una laurea in filologia romanza che qui si dimostra utile ma non invasiva. Attraverso un calibrato utilizzo della struttura narrativa e della dimensione descrittiva, in un contesto fiabesco collocato da qualche parte nel medioevo italiano, l'autrice dà voce (una voce corale) con leggerezza e garbo a una profonda e articolata riflessione sull'armonia dei sentimenti che hanno attraversato la storia del mondo. Riconosciamo, nelle vicende a volte surreali dei var personaggi, tutti ben tratteggiati, gli elementi sempre attuali che muovono l'agire interiore delle persone e che generano bisogni, gesti, decisioni, scelte o realizzazioni che a loro volta lasciano traccia nella storia. Passioni, amori, contrasti e sogni, cesellati da una scrittura viva e limpida, incalzano una lettura che diventa man mano più partecipe. Giunti al termine, lasciamo con rammarico i personaggi, quelli reali e quelli eterei, con la certezza però di ritrovarli presto nei prossimi capitoli di questa annunciata trilogia dell'acqua e della pietra.

Tina Salomone